

**15 dicembre 2013 n° 11**  
**V DI AVVENTO - Il Precursore**  
**GV 1,6-8.15-18**

Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. Giovanni gli rende testimonianza e grida: "Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me". Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia. Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.

### **COMMENTO**

L'Evangelista Giovanni, il discepolo che Gesù amava, vuole che il mondo intero faccia la differenza tra Giovanni il Battista e Cristo Gesù. Giovanni il Battista non è la luce che deve venire nel mondo. Lui è solo un testimone della luce. È però un testimone singolare. Lui deve attestare che la luce del mondo già presente, è venuta e sta per rivelarsi, manifestarsi. Sta per iniziare a illuminare la nostra terra. Anche Giovanni il Battista dona testimonianza su se stesso, ribadisce che Lui non è lo Sposo. È solo l'amico dello Sposo. Lo Sposo è Gesù Signore e viene nel mondo per ricolmarlo di grazia e verità. Viene anche per offrire ad ogni uomo l'immagine, la verità, il pensiero, la parola del Padre in pienezza di rivelazione e di attualità, di compimento e di perfezione. Giovanni non conosce Dio. Non lo ha mai visto. Dio abita una luce inaccessibile. Gesù invece ha visto il Padre. Lo vede, perché Lui viene dal seno del Padre ed è sempre nel seno del Padre. Lui può dirci tutto del Padre perché lo conosce dall'eternità. È il suo Figlio Unigenito. Ora sappiamo chi è il vero Messia e chi Messia non è. Ora sappiamo chi è per noi la luce e cosa egli ci dona: la grazia e la verità. Quindi Giovanni Battista è l'ultima grande voce tra Dio e il suo antico popolo. Lui è la voce più possente, più grande, più forte. La sua missione è unica e irripetibile. Lui deve non solo preparare i cuori ad accogliere il Signore che viene nella storia. Deve indicare presente nel mondo il Dio Salvatore, Redentore, il Dio Incarnato, che non viene attraverso la potenza di una storia trasformata, bensì nell'umiltà di una carne in tutto simile alla nostra. Mai altro uomo avrà una missione simile alla sua. Il Salvatore che Giovanni annunzia è la luce vera quella che illumina ogni uomo. È il Ver-

bo che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi. È la pienezza della grazia e della verità, dalla quale ogni uomo dovrà attingere se vuole essere pieno di grazia e di verità, altrimenti rimarrà nella sua estrema povertà spirituale ed anche fisica. Rimarrà nella sua falsità e nella sua morte. Sono passati ormai più di duemila anni da quando la pienezza di Dio, ci è stata donata in Cristo Signore e noi giochiamo a fare i poveri, i miseri, i derelitti, i meschini, gli arroganti, i superbi, gli stolti, gli empi. Potremmo essere tutti nuovi in Lui e ci ostiniamo invece a rimanere nella nostra morte ad ogni livello. Cristo Gesù è la vita dell'umanità e dove Lui non è accolto secondo verità e santità, l'uomo rimane nella sua morte. Non abbiamo altre soluzioni. O la vita in Lui, o la morte senza di Lui.